## Le Opere pie di Bologna nel periodo post-unitario

Istituzione degli Asili Infantili acquistò a Bologna una posizione di prestigio ✓ in un periodo storico in cui le numerose Opere pie presenti in città erano sottoposte ad una radicale riorganizzazione. Dopo l'Unificazione si era disposto il concentramento di tutte le Opere pie bolognesi nella Congregazione di carità, sotto il controllo del Prefetto e delle Amministrazioni locali, Provincia e Comune. Nel 1861, secondo i risultati dell'inchiesta promossa dal Ministero dell'Interno in tutto il territorio italiano, avevano sede nella provincia di Bologna 131 Opere pie, il cui patrimonio ammontava ad oltre 27 milioni di lire. La laicizzazione di un numero così ingente di istituzioni il cui peso in ambito economico e sociale difficilmente può essere sopravvalutato, provocò forti tensioni con il clero locale. Un'indagine avviata nei primi anni Sessanta dalla Deputazione provinciale, aveva potuto accertare che presso le parrocchie della città continuavano ad essere attivi numerosi stabilimenti elemosinieri e dotali sfuggiti alla laicizzazione.7 Alla metà degli anni Settanta una Commissione nominata dal Comune di Bologna rilevò la presenza di ben 308 Istituzioni abusive e propose di raggrupparle per settore di attività e aggregarle ad istituti laici di ispirazione similare. Così il Regio decreto del 23 marzo 1879 assegnò agli Asili Infantili di Bologna l'amministrazione di 17 Opere pie, sottratte alle parrocchie che fino ad allora le avevano gestite (cfr. Tav. 5). Si tratta, in genere, di modesti legati conferiti alle parrocchie da parte di persone devote, per favorire la frequenza alla dottrina cristiana dei ragazzi poveri; i più assidui ricevevano un piccolo premio, cioè pane o qualche genere alimentare Gli Asili instaurarono una amministrazione separata per le Opere pie aggregate, assegnando ogni anno a ciascuna parrocchia le quote dovute e redigendo un apposito bilancio. Tra gli Istituti di assistenza bolognesi, due in particolare mantenevano rapporti

## VI NOVEMBRE MDCCCLXXVIII MARCHERITA DI SAVOIA REGINA D'ITALIA PIETOSA ALL' INFANZIA DE' POVERI VISITÓ COL PRINCIPE FIGLIUOLO VITTORIO EMANUELE I FANCIULLI DEI NOSTRI ASILI BENEDICENDO ALL' OPERA DI CARITÁ OND'ESSI REDENTI DALLA IGNORANZA CRESCONO A VITA INDUSTRE E GENTILE

IL CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

Q. M. P

La Regina Margherita, accompagnata dal figlio, futuro Vittorio Emanuele III, visitò l'Asilo S. Pietro Martire nel 1878, dimostrando l'interessamento della monarchia per l'Istituzione. La lapide commemorativa è collocata nell'atrio della scuola, in Via Orfeo 29.

privilegiati con gli Asili Infantili. L'Opera degli Ospizi marini, fondata nel 1864 per iniziativa della Società medico-chirurgica di Bologna, organizzava colonie marine per i fanciulli scrofolosi delle famiglie povere; nell'estate di ogni anno l'Istituto accoglieva un certo numero di alunni degli Asili Infantili. L'Asilo Primodì istituito a Bologna "per orfani da avviarsi alle arti e mestieri", per espressa volontà del fondatore accoglieva di preferenza gli orfani provenienti dagli Asili Infantili "purché sia manifesta la loro buona indole e una promettente capacità".<sup>8</sup>

8 Cfr. Monografia degli Asili Infantili di Carità in Bologna dall'anno 1847 al 1887, op. cit. e G. Palmieri, Le opere pie della provincia di Bologna nell'anno 1889, Bologna. Regia Tipografia 1889, pp. 17 e 173.